



SPETTACOLI

Aspettando l'Oscar / 3. Stanotte vengono assegnati i premi per il 1991
Pronostici dell'ultima ora: gli allibratori di Las Vegas danno alla pari
«Bugsy» e, a sorpresa, «Il principe delle maree» di Barbra Streisand
Affari d'oro per i bagarini: un biglietto per la serata a 1500 dollari

Hollywood, sale la marea

Stanotte Hollywood assegna gli Oscar per il 1991. Diretta tv dalle 2 di notte in poi su Canale 5. Favoriti Bugsy e JFK, ma gli allibratori puntano forte anche sul Principe delle maree. Sono complessivamente 29 i film che puntano ad almeno una delle 23 statuette in palio. La cerimonia si svolge al Dorothy Chandler Pavilion, che contiene 3.200 spettatori. Un biglietto (al mercato nero) costa 1.500 dollari.

ALBERTO CRESPI

Stanotte dalle 2 in poi vengono assegnati a Los Angeles gli Oscar per il 1991. Sono in palio 23 statuette dei quali 4 per i cortometraggi e una per il film straniero. Sono quindi i lungometraggi usciti in America nel '91 (hanno votato tutti i membri dell'Academy, sono circa 5.000) e i risultati sono noti mentre scriviamo solo ai notai della ditta Price & Waterhouse che da anni garantiscono la regolarità delle votazioni e soprattutto, la serietà. Effettivamente non ci sono mai state fughe di notizie. Solo pronostici. E quest'anno gli allibratori di Las Vegas danno Bugsy (il film, come è noto sull'uomo che ha creato la città del gioco) e il principe delle maree alla pari. JFK è a 5. Il silenzio degli innocenti è a 1. Favorite Jodie Foster e Laura Dern fra le attrici. Nick Nolte e Anthony Hopkins fra gli attori. Jonathan Demme fra i registi.

La diamo proponendovi qui sotto il terzo albo d'oro (dopo attori e attrici) della nostra «marcia d'avvicinamento» all'Oscar di stanotte. Stanotte parliamo di registi ed è un discorso che la dice lunga su come Hollywood abbia sempre concepito questo premio. Nella lista ci sono inutili dirlo grandi registi. Ma a parte John Ford, Frank Capra e Billy Wilder (e fra i giovani Coppola e Allen) non ci sono i registi che davvero hanno fatto la storia del cinema americano di questo secolo. Non c'è Charlie Chaplin. Non c'è David Wark Griffith, grandissimo soprattutto negli anni Dieci, ma che qualche film dopo il '27 l'ha pur fatto. Non c'è Buster Keaton. Non c'è Ernst Lubitsch. Non ci sono Howard Hawks, Alfred Hitchcock, Stanley Kubrick. Non ci sono i «miti» della nuova Hollywood. Robert Altman, Arthur Penn, Martin Scorsese, Sam Peckinpah (l'unico premiato di quella generazione) e Sydney Pollack e certo non con il suo film migliore). Non c'è nemmeno Steven Spielberg, proprio perché - da un punto di vista diverso - ha lo stesso difetto di tutti gli illustri astri citati: troppo personale, troppo indipendente. Con poche eccezioni, l'Oscar è sempre andato a registi bravi ma funzionali alle logiche del business.



Due candidati all'Oscar per la miglior regia. Jonathan Demme, accanto, l'inglese Ridley Scott. Sotto: una scena di «Boyz n the Hood» in alta. Gabriele Salvatores, Sven Nykvist e Zhang Yimou tre registi in corsa per l'Oscar al miglior film straniero



La parola a Singleton, 24 anni e due candidature. È nero, è giovanissimo. Tutti i record di John

A Roma, qualche giorno fa Spike Lee (sempre ingiustamente escluso dalla corsa agli Oscar) ha detto di lui: «Sono orgoglioso di John. Quando ha fatto Boyz n the Hood aveva solo 22 anni ed è un film molto importante per tutta la nostra gente». Ora di anni Singleton ne ha 24 (è nato nel 1968) ed è il più giovane candidato all'Oscar per la miglior regia nella storia del premio. Sentiamo cosa dice

ALESSANDRA VENEZIA

LOS ANGELES. È il primo regista di colore ad essere nominato nella sua categoria. E con i suoi 24 anni (è nato nel 1968) è anche il candidato più giovane della storia al premio come miglior regista. In questa particolarissima «gara» ha battuto mentecanno Orson Welles che fu nominato per Quarto potere (senza vincere) alla verde età di 26 anni. Tutto questo per Boyz n the Hood il suo primo lungometraggio che è



«Non mi sembra vero solo un anno fa dovevo ancora finire la scuola e non sapevo come pagare l'affitto della mia stanza».

Come è nato «Boyz n the Hood»?

Ho frequentato la scuola di cinema della University of Southern California (Usc) la stessa di Spielberg e Lucas) per quattro anni e questo era il film che avrei sempre voluto vedere ma che nessuno faceva mai. Così decisi che per il mio progetto di tesi avrei scritto la sceneggiatura e due mesi dopo avrei finito la Caa (la Creative Artists Agency) la più potente agenzia di talenti d'America. Mi fece firmare un contratto. Stavo ancora studiando e appena laureato cominciai a girare il film per la Columbia.

Si considera più uno scrittore o un regista?

Mi considero un autore, senno

Ecco le «cinquine» più importanti 29 titoli per 23 statuette

- Miglior Film**
La bella e la bestia Bugsy JFK. Un caso ancora aperto. Il principe delle maree. Il silenzio degli innocenti
- Miglior attore**
Warren Beatty per Bugsy Robert De Niro per Il promontorio della paura Anthony Hopkins per Il silenzio degli innocenti Nick Nolte per JFK Robin Williams per JFK
- Miglior attrice**
Geena Davis per JFK Susan Sarandon per JFK & Laura Dern per JFK Laura Dern per JFK Nick Nolte per JFK Bette Midler per JFK
- Miglior attore non protagonista**
Tommy Lee per JFK Ben Kingsley e Harvey Keitel per JFK Michael Lerner per JFK Barton Fink Jake Gyllenhaal per JFK
- Miglior attrice non protagonista**
Diane Ladd per JFK Susan Sarandon per JFK Juliette Lewis per JFK La principessa delle maree Kate Winslet per JFK Mercedes Ruehl per JFK La principessa delle maree Mercedes Ruehl per JFK
- Miglior regista**
Barry Levinson per Bugsy Oliver Stone per JFK Un caso ancora aperto Jonathan Demme per JFK Ridley Scott per JFK John Singleton per Boyz n the Hood
- Migliore sceneggiatura originale**
John Singleton per Boyz n the Hood James Toback per Bugsy Richard LaGravenese per La leggenda del cavaliere Lawrence e Mark Kassen per Grand Canyon Cal Khoun per JFK & Laura
- Migliore sceneggiatura non originale**
Agneska Liojand per JFK & Laura Annie Flussberg per JFK Charles Schar per JFK Un caso ancora aperto Pat Conroy e Becky Johnston per JFK il principe delle maree Ted Tally per JFK
- Miglior film straniero**
Fiori della natura (Svezia) Scuola elementare (Cecoslovacchia) Mediterraneo (Italia) Il haaf (Svezia) L'ultimo re (Cina Hong Kong Taiwan)
- Migliore colonna sonora**
Ennio Morricone per Bugsy Alan Menken per JFK John Williams per JFK Un caso ancora aperto James Newton Howard per JFK
- Migliore canzone originale**
«Beauty and the Beast» (La bella e la bestia) «Belle» (La bella e la bestia) «Everlasting» (Il principe delle maree) «When You're Alone» (Hook)
- Migliore fotografia**
Allen Daviau per JFK Robert Richardson per JFK Un caso ancora aperto Stephen Goldblatt per JFK Adam Greenburg per Terminator 2 Adrian Biddle per JFK
- Migliori costumi**
Nath Moriconi per JFK Richard Hornung per JFK Anthony Powell per JFK
- Migliori effetti speciali**
Michael Ballhaug per JFK Robert Skotak per Terminator 2

Tutta la notte in tv Tre film su Raiuno Diretta su Canale 5

ROMA. La notte degli Oscar andrà in onda in diretta su Canale 5 su parte alle 2 di stanotte e si andrà avanti fino a domattina in compagnia di Paolo Bonolis e Anna Pradeno (inviati a Los Angeles) di Lello Bersani (in studio a Milano) e naturalmente di Billy Crystal il comico che sarà il presentatore della cerimonia a Los Angeles. Lo spettacolo crediamo sia davvero avvincente nel caso non l'abbiate mai visto e ci stiate facendo un pensiero: è un'opera d'arte e di qualità. Il programma è di 235 minuti con interviste con Gabriele Salvatores. E se infine non siete notturni, ma mattinieri, tutte le notizie dei premi con relative immagini nella prima edizione del Tg1 di domani mattina alle 7.

Gli italiani Salvatores e Morricone, vigilia calma

LOS ANGELES. A Hollywood ci sono anche due italiani ma non sembrano travolti dall'emozione. Gabriele Salvatores si è commosso solo andando a pranzo con alcuni membri dell'Academy e trovandosi seduto accanto a Billy Wilder «è uno dei miei idoli. Abbiamo parlato di Pietro Germi. Ennio Morricone candidato per le musiche di Bugsy è particolarmente disincantato. «Non volevo nemmeno venire - ha dichiarato - sono benissimo che non vinca». Sono già stati candidati tre volte per i giorni del cielo per Mission e per Gli intoccabili e sono state tre delusioni. A meno che Bugsy vinca tanti premi e si crei un «effetto scia». Comunque è già una grossa soddisfazione avere avuto tre nominazioni negli ultimi cinque anni. È un voto che viene dai miei colleghi musicisti quindi è un onore.

40 anni dopo «Risarcite» le vittime di McCarthy

LOS ANGELES. Esistono anche dei premi postumi non sono venuti Oscar ma sono forse i più sacrosanti assegnati a Hollywood in questi giorni. La Writers Guild of America (il sindacato degli sceneggiatori) ha deciso di assegnare dei riconoscimenti alla memoria ad Albert Maltz e Dalton Trumbo due dei famosi Dieci di Hollywood perseguitati dal maccartismo. Saranno finalmente premiati per dei copioni che avevano scritto ma che non avevano potuto firmare perché entrambi sulle liste nere. Maltz per il western La manate Indiana Trumbo per la commedia Vacanze romane. Entrambi i film, tra l'altro furono candidati all'Oscar per la sceneggiatura. E Trumbo che vinto nel '53 ma sotto il falso nome di Ian McLellan Hunter. E non aveva potuto ritirarlo.